

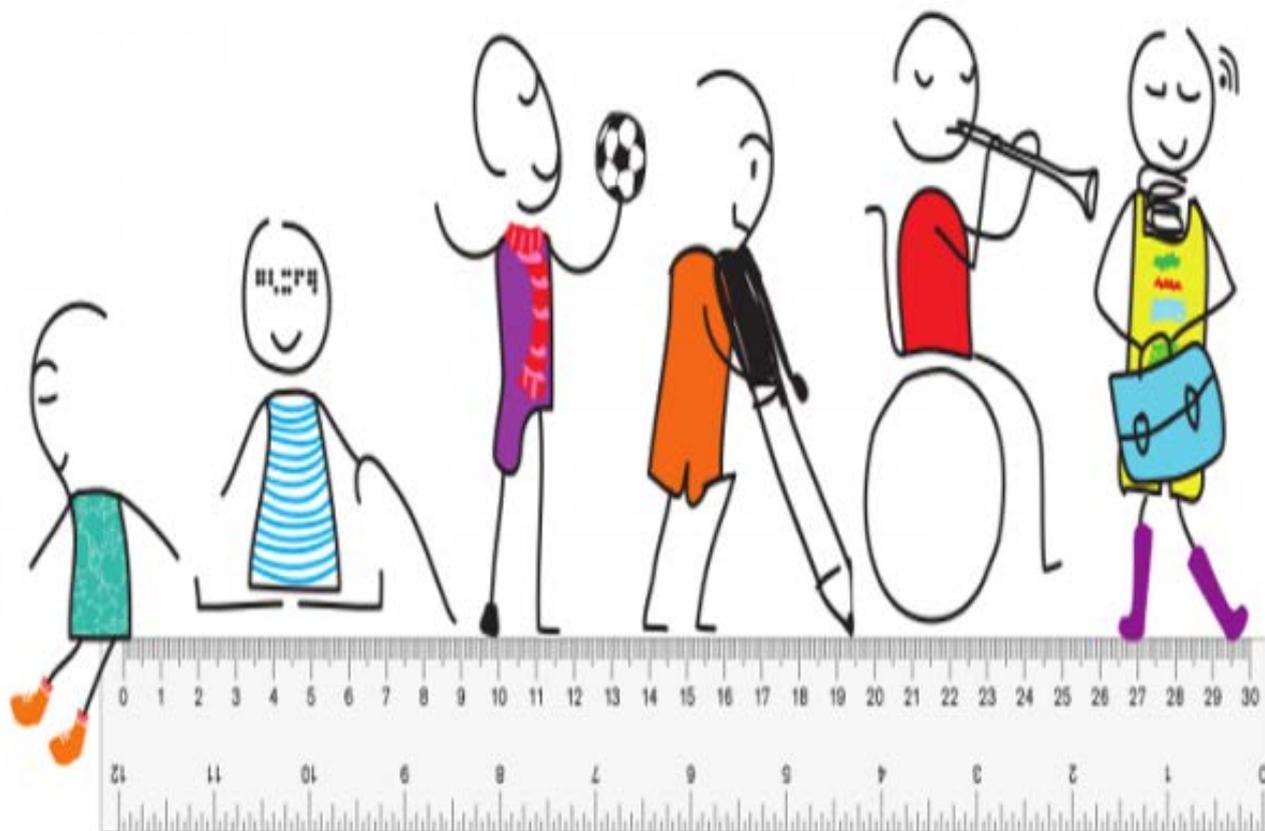


Istituto Comprensivo
MANZONI-RADICE
LUCERA

Piazza Di Vagno, 8 - 71036 Lucera (FG) tel. 0881540039 fax 088154003945
e-mail: fgic827004@istruzione.it fgic827004@pec.istruzione.it
Cod.Istituto: FGIC827004 cod.fisc. 91010790714



Protocollo di Valutazione Scuola dell'Infanzia Scuola Primaria Scuola Secondaria di I° grado



a.s. 2022/2023

INDICE

Premessa

- 1. Riferimenti legislativi**
- 2. La valutazione scolastica come processo complesso**
 - 2.1 Funzioni della valutazione**
 - 2.2 Criteri generali della valutazione**
 - 2.3 I tempi della valutazione**
 - 2.4 Soggetti della valutazione e loro ruolo**
- 3. La valutazione nella scuola dell'Infanzia**
- 4. Oggetti della valutazione**
 - 4.1 Valutazione degli apprendimenti**
 - 4.2 Valutazione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti**
 - 4.3 Valutazione del comportamento**
- 5. Strumenti della valutazione**
 - 5.1 Strumenti di accertamento**
 - 5.2 Prove d'Istituto**
 - 5.3 Comunicazione alle famiglie**
- 6. Valutazione dell'insegnaento della religione cattolica/attività alternativa**
 - 6.1 La valutazione degli alunni con disturbo specifico di apprendimento in situazione di disabilità e degli alunni stranieri**
- 7. Ammissione alle classi successive**
 - 7.1 Validità dell'anno scolastico**
 - 7.2 Deroghe al limite minimo di frequenza per accertare la validità dell'anno scolstico**
 - 7.3 Scuola Primaria**
 - 7.4 Scuola secondaria di I grado**
 - 7.4.1 La proposta di voto**
 - 7.4.2 Ammissioni**
 - 7.4.3 Non ammissione**
- 8. Esami di Stati 1° Ciclo**
 - 8.1 Ammissione all'esame di stato**
 - 8.2 Le prove dell'esame**
 - 8.3 Che cosa si valuta**
- 9 La valutazione e gli esami di stato degli alunni on disabilità e distrubo di apprendimento**

9.1 La certificazione delle competenze

PREMESSA

Scopo del presente documento è definire, in modalità strutturata ed omogenea all'interno dell'Istituto, gli elementi necessari per la valutazione degli alunni. Il documento, che è parte integrante del PTOF, definisce le modalità e i criteri che assicurano omogeneità, equità e trasparenza alla Valutazione.

I Consigli d'interclasse e di Classe sono tenuti ad uniformare le proprie scelte ai criteri deliberati e inseriti nel Protocollo adeguandoli alla specificità delle situazioni della classe ed individuali.

Aspetti fondamentali della Valutazione:

- **Funzione Formativa della Valutazione** non utilizzata come controllo del sapere ma come processo attraverso il quale ogni docente valuta il sapere, il saper fare e il saper essere di ogni allievo. Gli allievi devono vivere il momento valutativo come opportunità per divenire consapevoli dei propri punti di forza e dei propri punti di debolezza, per riuscire a progredire nella propria crescita, trovando strategie adeguate al superamento dei vari ostacoli che possono incontrare lungo il percorso e diventando soggetti della valutazione e non l'oggetto. I docenti, monitorando il processo di apprendimento degli allievi, hanno il dovere di adeguare in itinere le proprie proposte alle reali esigenze del contesto in cui operano, arricchendo la valutazione di funzione proattiva.
- **Maggiore importanza attribuita al processo piuttosto che al prodotto.** L'apprendimento è il compimento di un processo che deve essere differenziato, personalizzato per fare in modo che si possa garantire a ciascuno il raggiungimento del massimo livello del proprio potenziale. Pertanto, si ritiene importante adeguare la valutazione in relazione al percorso effettuato da ogni singolo alunno, tenendo conto del punto di partenza e di quello di arrivo.
- **Valutazione che tiene conto della globalità della persona** e non solo degli apprendimenti disciplinari. La finalità della scuola è la formazione dell'uomo e del cittadino ed essa può essere garantita se, durante le singole fasi del percorso, si tiene contemporaneamente conto dell'aspetto cognitivo e di quello formativo, valutando la dimensione soggettiva, la dimensione oggettiva e quella intersoggettiva.
- **Valutazione Autentica.** Al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, i docenti sono tenuti a certificare le competenze dei singoli alunni. Per competenza s'intende " non quello che l'alunno sa, ma quello che sa fare con quello che sa" (WIGGINS); ciò è possibile se l'alunno viene guidato per l'intero percorso scolastico a risolvere compiti complessi, in situazioni reali, mettendo in campo le proprie conoscenze ed abilità, le risorse esterne a disposizione e relazionandosi positivamente con gli altri, con i quali deve condividere obiettivi ed esperienze.

1. RIFERIMENTI LEGISLATIVI

D.Lgs 13 aprile 2017, n. 62

“Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.”

Dall' ART. 1

- Com 1: *“La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze”.*
- Com 2. *“La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa”.*
- Com 3. *“La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.”*
- Com 4. *“Ciascuna istituzione scolastica può autonomamente determinare, anche in sede di elaborazione del piano triennale dell'offerta formativa, iniziative finalizzate alla promozione e alla valorizzazione dei comportamenti positivi delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, al coinvolgimento attivo dei genitori e degli studenti, in coerenza con quanto previsto dal regolamento di istituto, dal Patto educativo di corresponsabilità e dalle specifiche esigenze della comunità scolastica e del territorio.”*
- Com 5. *“Per favorire i rapporti scuola-famiglia, le istituzioni scolastiche adottano modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti.”*
- Com 6. *“L'istituzione scolastica certifica l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite anche al fine di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi.”*
- Com 7. *“Le istituzioni scolastiche partecipano alle rilevazioni internazionali e nazionali dei livelli di apprendimento ai fini della valutazione del sistema nazionale di istruzione e della qualità del proprio servizio.”*
- Com 8. *“I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione, come previsto dall'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica, 31 agosto 1999, n. 394, e sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani”*

DPR 22 giugno 2009, n. 122

“Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia”:

Dall’ ART. 1

- Com. 2: *“La valutazione è espressione dell’autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell’autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. ...”*
- Com. 3: *“La valutazione ha per oggetto il processo d’apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l’individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo. ... anche in coerenza con l’obiettivo dell’apprendimento permanente di cui alla strategia di Lisbona ...”*
- Com. 4: *“Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell’offerta formativa ...”*
- Com. 5: *“Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione ...”*
- Com. 6: *“Al termine dell’anno conclusivo della scuola primaria, della scuola secondaria di primo grado,...al termine del secondo ciclo dell’istruzione, la scuola certifica i livelli d’apprendimento raggiunti da ciascun alunno ...”*

D. L.vo n. 286 del 19.11.2004

“Istituzione del Servizio Nazionale di Valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione”

Dall’ Art. 3. (Compiti dell’INVALSI)

1. L’Istituto:

- a) effettua verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell’offerta formativa delle istituzioni di istruzione e di istruzione e formazione professionale, anche nel contesto dell’apprendimento permanente. (...)*
- b) predispone, nell’ambito delle prove previste per l’esame di Stato conclusivo dei cicli di istruzione, per la loro scelta da parte del Ministro, le prove a carattere nazionale, (...)*

2. LA VALUTAZIONE SCOLASTICA COME PROCESSO COMPLESSO

2.1. Funzioni della valutazione

Il collegio dell'“I. C” Manzoni – Radice” ritiene che la valutazione scolastica non possa più essere semplicemente considerata come azione finalizzata all'accertamento del profitto degli studenti, da esprimere in termini di voto numerico o di giudizio globale, ma altresì come processo complesso e sistemico la cui funzione generale è quella di leggere e interpretare, in modo allo stesso tempo globale ed analitico, la realtà educativa in cui avviene il processo di insegnamento apprendimento.

In questo senso la funzione di misurazione e controllo degli apprendimenti degli studenti (assessment) rappresenta solo uno degli aspetti del processo valutativo a cui si riconoscono altre fondamentali funzioni:



La valutazione degli apprendimenti ha:

- **funzione diagnostica**, in quanto permette, **in ingresso**, di analizzare la situazione iniziale dell'alunno, relativamente a conoscenze, abilità e competenze, allo scopo di progettare un'adeguata offerta formativa;

- **funzione regolativa**, perché serve a garantire la qualità dei processi d'insegnamento-apprendimento, permettendo al docente di orientare e ri-orientare, **in itinere**, l'azione didattico-educativa, sulla base dei risultati emersi;
- **funzione formativa**, nella misura in cui evidenzia i punti di forza e di debolezza del processo di apprendimento di ogni alunno, fornendo al docente informazioni che gli permettano di compiere scelte appropriate di personalizzazione della didattica;
- **funzione sommativa**, quando fornisce, **in uscita**, al termine di un percorso formativo (quadrimestre, anno o ciclo scolastico) un bilancio finale sul conseguimento di abilità, conoscenze e competenze;
- **funzione prognostica**, se accompagna lo studente durante il processo di apprendimento evidenziando ed orientando le relative future scelte in merito al proprio percorso formativo.

2.2. Criteri generali della valutazione

Date le premesse relative alle sue funzioni, il collegio dell'I. C Manzioni Radice assume come obiettivo principale della valutazione quello di conoscere, promuovere e valorizzare le conoscenze, abilità e competenze degli alunni, al fine di permettere agli alunni stessi di conseguire la consapevolezza di sé, la capacità di auto valutarsi di scoprire i propri punti di forza e di debolezza per poter compiere scelte e auto- orientare i propri comportamenti.

Alla valutazione si arriva attraverso un percorso definito e mediante l'uso di strumenti condivisi al fine di assicurare il più possibile i criteri di omogeneità, equità e trasparenza. A questo scopo, il primo passo è rappresentato dalla raccolta di informazioni (verifica) sul livello di conseguimento degli obiettivi di apprendimento e dei traguardi di competenza previsti dal Curricolo d'istituto e nelle Indicazioni Nazionali, mediante l'uso di prove, griglie di osservazione, rubriche di valutazione elaborate e condivise da tutti i docenti (vedi Protocollo di valutazione), calibrate su standard di qualità/quantità definiti in base all'età e alla classe frequentata.

Riconoscendo il collegio dell'I.C Manzioni Radice il valore formativo della valutazione, il secondo passo consiste nel valutare i risultati conseguiti dagli studenti non come mera sommatoria degli esiti delle singole verifiche, ma tenendo conto del progresso (punto di partenza – punto di arrivo) e delle attitudini personali (potenzialità e intelligenze multiple), allo scopo di favorire l'autoconsapevolezza di cui sopra e di riorientare in modo personalizzato il processo di insegnamento apprendimento.

2.3. I tempi della valutazione

Tenendo conto della natura e delle funzioni che il collegio docenti riconosce alla valutazione, ne consegue che la stessa deve essere considerata come un processo continuo, all'interno del quale si possono individuare i momenti fondamentali:

- **valutazione iniziale**: fatta all'inizio dell'anno scolastico per rilevare i prerequisiti degli studenti, al fine di progettare l'azione educativa e didattica;
- **valutazione in itinere**: con la funzione di monitorare costantemente i livelli di apprendimento dei singoli studenti, controllare l'efficacia delle procedure seguite e verificare il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti, nonché impostare attività di

recupero delle situazioni di svantaggio e valorizzare con attività di approfondimento le eccellenze;

- **valutazione periodica e finale:** definita a livello istituzionale, ha lo scopo di comunicare alla famiglia risultati conseguiti dagli studenti nel conseguimento degli obiettivi di apprendimento.

A questo proposito, il collegio delibera all'inizio dell'anno scolastico la suddivisione dello stesso, i tempi e le modalità di comunicazione alla famiglia. Per il 2022-2023, il Collegio docenti ha deliberato la **suddivisione dell'anno scolastico in quadrimestri**, prevedendo i seguenti momenti di informazione alle famiglie:

Scuola dell'Infanzia

2 colloqui individuali docenti/genitori a metà del primo e del secondo quadrimestre

Scuola primaria:

- 2 colloqui individuali docenti/genitori a metà del primo e del secondo quadrimestre
- illustrazione e consegna del documento di valutazione al termine di ciascun quadrimestre;
- certificazione delle competenze (classe quinta) al termine dell'anno scolastico;

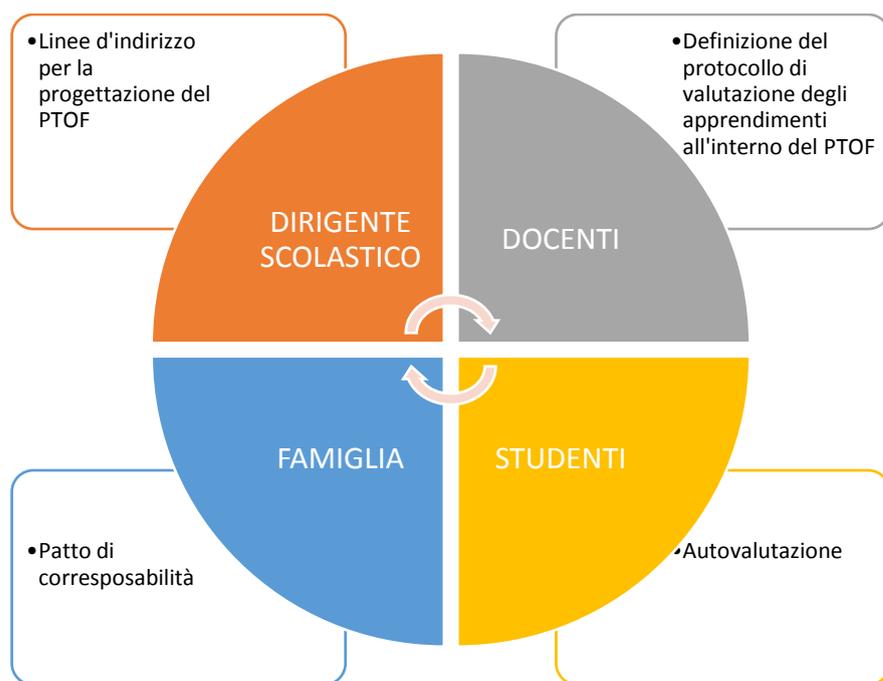
Scuola secondaria di primo grado:

- 2 colloqui individuali docenti/genitori a metà del primo e del secondo quadrimestre;
- consegna del documento al termine del primo e del secondo quadrimestre;
- certificazione delle competenze (classe terza) al termine dell'anno scolastico.

2.4 Soggetti della valutazione e loro ruolo

In quanto processo complesso e sistemico la valutazione degli esiti coinvolge diversi soggetti all'interno e all'esterno dell'istituzione scolastica. Per quanto riguarda la valutazione interna, studenti e docenti ne rappresentano i soggetti principali, ma a livelli diversi anche la famiglia, attraverso il patto di corresponsabilità, gli organi collegiali e il dirigente scolastico svolgono ruoli fondamentali.

A partire dal 2001, prima in via sperimentale e poi a sistema, alla valutazione interna degli esiti, si è aggiunta quella esterna da parte dell'Istituto Nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione, che è diventato a tutti gli effetti un soggetto della valutazione scolastica.



•rilevazione sistematica dei dati relativi agli esiti degli apprendimenti

All'inizio dell'anno scolastico **il dirigente**, sulla base della normativa e dei regolamenti vigenti presso l'istituto, alla luce delle priorità individuate nel RAV e dei traguardi ed obiettivi fissati nel conseguente Piano di miglioramento, definisce **le linee d'indirizzo per la progettazione del PTOF** da parte del collegio dei docenti, all'interno delle quali sono individuate anche quelle relative alla valutazione degli apprendimenti.

Il collegio dei docenti in seduta plenaria (dipartimenti disciplinari) o per mezzo di gruppi di lavoro (Nucleo interno di valutazione) definisce e approva **il protocollo di valutazione degli apprendimenti**, che è allegato al PTOF e ne è parte integrante, e che rappresenta il riferimento comune e condiviso per la valutazione degli apprendimenti degli studenti.

Nella realizzazione del processo di verifica e valutazione, **gli studenti** sono coinvolti direttamente, non solo perché ne sono oggetto le prestazioni in termini di abilità, conoscenze e competenze, ma anche nell'ottica di un processo di co-valutazione in cui attraverso l'attività metacognitiva gli alunni maturino progressivamente la consapevolezza delle proprie competenze sia a livello disciplinare che trasversale (competenze di cittadinanza).

La famiglia, che è in primo luogo destinataria dell'informazione relativa ai risultati scolastici, partecipa in modo attivo al processo di valutazione degli apprendimenti sia indirettamente attraverso la partecipazione agli organi collegiali e in modo particolare al **Consiglio d'istituto**, che approva il PTOF e i suoi allegati, sia direttamente attraverso la condivisione con la scuola del **patto di corresponsabilità**.

Con la direttiva n.76 del 16.8.2009 il Ministro dell'istruzione, Università e Ricerca ha chiesto all'**INVALSI** di " [...] provvedere, sulla base delle indicazioni di cui alla direttiva triennale

n. 74 del 15 settembre 2008, alla valutazione degli apprendimenti.” Il Quadro di Riferimento (QdR) è definito in corrispondenza con le finalità generali dell’INVALSI, che riguardano la valutazione di sistema di istruzione, ossia una valutazione dell’efficacia e dell’efficienza del sistema scolastico, globalmente inteso, a livello nazionale e per singoli settori o singole istituzioni scolastiche.

È uno strumento di lavoro che può servire agli insegnanti per interpretare i risultati delle prove INVALSI in quanto confronto tra le indicazioni nazionali, il curricolo effettivo e quello raggiunto anche allo scopo di valutare i risultati delle proprie classi o della propria istituzione scolastica: la comparazione dei propri risultati con gli esiti complessivi delle prove può servire per individuare i punti di forza e di debolezza del percorso effettivamente realizzato in classe e delle metodologie scelte; può inoltre aiutare il coordinamento all’interno delle singole istituzioni scolastiche.

Trattandosi di una valutazione che adopera gli strumenti statistici riguardo all’intera popolazione studentesca, essa può costituire un ottimo termine di confronto per le singole scuole o anche per i singoli insegnanti, allo scopo di condurre una riflessione autonoma sia sulle abilità e conoscenze acquisite dagli alunni (curricolo raggiunto), sia sulla validità delle scelte didattiche effettuate, sulla efficacia dell’offerta formativa programmata e infine sulla ampiezza, profondità e coerenza del curriculum effettivamente svolto (curricolo effettivo).

Il QdR può offrire alle famiglie informazioni utili per capire il significato della valutazione come momento cruciale di verifica del sistema scolastico.

A questo fine, a tutti gli alunni delle classi II e V di scuola primaria e gli alunni delle classi III della Scuola Secondaria di I grado, su tutto il territorio nazionale, nel periodo tra aprile e maggio, sono somministrate le prove INVALSI, per accertare il livello di preparazione degli alunni in italiano, matematica e inglese (solo per le classi V della scuola primaria e le classi III della scuola Secondaria di I grado) ai fini del progressivo miglioramento e dell’armonizzazione della qualità del sistema di istruzione e di formazione sul territorio nazionale. Nella scuola secondaria di I grado le prove sono computer based.

La compilazione del questionario per la rilevazione delle informazioni di contesto da parte della famiglia e del questionario dello studente, da parte degli alunni delle classi quinte della scuola primaria e terze della scuola secondaria, permette di valutare i risultati nelle prove standardizzate mettendoli a confronto con quelli di classi e scuole con pari condizioni sociali o vicine geograficamente e con l’Italia nel suo complesso. La lettura di questi dati consente alla scuola di ottenere informazioni fondamentali per il miglioramento e il potenziamento dell’offerta formativa e delle pratiche didattiche.

3. LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL’INFANZIA (vedere allegati al PTOF)

Il team delle docenti della Scuola dell’infanzia ha individuato e costruito un linguaggio comune su pratiche osservative, progettuali e valutative condivise e verificate attraverso continui momenti di confronto e di socializzazione collettiva.

Le osservazioni occasionali e sistematiche, prove oggettive con l’ausilio di giochi/sussidi e aperte (conversazioni, drammatizzazioni, elaborati grafico-pittorici...) rappresentano la modalità privilegiata per conoscere i bambini e i loro bisogni, le loro potenzialità, le dinamiche affettivo-emotive in relazione allo sviluppo dell’autonomia, della costruzione dell’identità e delle competenze. Sono dunque, strettamente collegate alla stesura di una progettazione educativa e didattica che rispetti e valorizzi le diversità e le originalità evidenziate nel gruppo sezione.

Nell'ottica di una valutazione formativa, tesa ad attribuire "valore" a ciò che ogni alunno sa, fa e apprende, sono stati stilati i Protocolli di Osservazione Permanente per fasce d'età (3/4/5 anni) con la precisa finalità di raccogliere informazioni dettagliate sulle competenze specifiche che fanno capo ai campi di esperienza e sono incardinate nelle competenze chiave europee. Nelle competenze specifiche e nella loro articolazione in abilità, sono rilevabili gli enunciati dei Traguardi fissati dalle Indicazioni Nazionali.

I traguardi vengono ritrovati e sviluppati nei "livelli di padronanza", in cui viene valutata la padronanza della competenza chiave nel suo complesso. La valutazione di ciascuna competenza viene espressa attraverso una breve descrizione di come il bambino/a utilizza le conoscenze, le abilità e le capacità personali e relazionali possedute e in quale grado di autonomia e responsabilità. La rubrica si articola in livelli ma è bene precisare, che la valutazione di competenze serve appunto per attribuire a ciascuno, nelle diverse competenze, la padronanza effettivamente posseduta, al di là dell'età anagrafica, dell'anno di frequenza, ecc.

E' chiaro che nessun alunno corrisponderà nettamente a tutte le formulazioni di un certo descrittore. Per certi versi sarebbe più collocabile in uno, per altri in un altro. In tal caso lo si colloca al livello che definisce la sua "fisionomia prevalente" e comunque nella descrizione non viene indicata la connotazione numerica del livello nel quale viene riconosciuto il bambino/a. I Protocolli prevedono un'osservazione iniziale (gennaio) e una finale (giugno). Ad essi è stata attribuita la connotazione di screening non con la pretesa di evidenziare in maniera inequivocabile un disturbo, bensì di individuare precocemente con un buon livello di attendibilità le bambine e i bambini a rischio di un determinato disturbo.

I Protocolli prevedono un'osservazione iniziale (gennaio) e una finale (giugno). Ad essi è stata attribuita la connotazione di screening non con la pretesa di evidenziare in maniera inequivocabile un disturbo, bensì di individuare precocemente con un buon livello di attendibilità le bambine e i bambini a rischio di un determinato disturbo. Ciò scaturisce dalla maturata consapevolezza che la precocità dell'identificazione e dell'intervento giocano un ruolo fondamentale nel prevenire la comparsa e il consolidamento di strategie o meccanismi errati e inefficaci e nel limitare i danni derivanti dalla frustrazione per l'insuccesso quali la perdita di motivazione all'apprendimento, la chiusura in se stessi, la bassa autostima, problemi relazionali. Non ultimo, riduce notevolmente le possibilità di abbandono scolastico, disturbi della personalità e adattamento sociale non equilibrato.

Tale procedura sollecita e orienta, dunque, una riflessione delle docenti sul loro operare e la loro consapevolezza, rende espliciti tutti i processi all'interno dell'esperienza didattica e consente di rivedere/progettare/aggiustare i percorsi educativo-didattici programmati.

4. Oggetti della valutazione

Anche gli oggetti della valutazione assumono carattere di molteplicità e complessità, disponendosi su più livelli tra loro interconnessi, ovvero:

- **gli apprendimenti degli studenti**, in termini di conoscenze, abilità e competenze;
- **il comportamento**, inteso come atteggiamento nei confronti dell'esperienza scolastica e conseguimento di competenze sociali e civiche e relazionali;
- **i processi**, le scelte metodologico-didattiche, le azioni di insegnamento-apprendimento che direttamente o indirettamente contribuiscono a determinare tali apprendimenti.

- **valorizzazione** delle eventuali competenze significative sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale ed informale (Art.9 D. Lgs. n.62/2017- certificazione delle competenze)



Nell'ambito degli apprendimenti, sono oggetto di valutazione: le conoscenze, le abilità e le competenze.

- **Le conoscenze** rappresentano il sapere che costituisce il patrimonio di una cultura; sono un insieme di informazioni, nozioni, dati, principi, regole di comportamento, teorie, concetti codificati e conservati perché ritenuti degni di essere trasmessi alle nuove generazioni.

- **Le abilità** rappresentano il saper fare che una cultura reputa importante trasmettere alle nuove generazioni, per realizzare opere o conseguire scopi. È abile colui che non solo produce qualcosa o risolve problemi, ma colui che conosce le ragioni di questo "fare", sa perché, operando in un certo modo e rispettando determinate procedure, si ottengono determinati risultati.

- **Le competenze** si sostanziano nell'agire personale di ciascuno, basato sulle conoscenze e abilità acquisite, adeguato in un determinato contesto, in modo soddisfacente e socialmente riconosciuto, a rispondere a un bisogno, a risolvere un problema, a eseguire un compito, a realizzare un progetto. Non è mai un agire semplice, atomizzato, astratto ma è sempre un agire complesso che coinvolge tutta la persona e che connette in maniera unitaria e inseparabile il sapere (conoscenze) e il saper fare (abilità), il saper essere, i comportamenti individuali e le relazioni, gli atteggiamenti emotivi, le scelte valoriali, le motivazioni e i fini. Per questo, nasce da una continua interazione tra persona, ambiente e società, e tra significati personali e sociali, impliciti ed espliciti.

Le conoscenze, le abilità e le competenze oggetto di valutazione sono quelle individuate dal collegio docenti **nei curricoli verticali**, per quanto riguarda discipline, e nel curriculum di **Educazione civica**, per quanto riguarda le competenze chiave dell'apprendimento permanente, ma in generale anche quelle previste in tutte le attività inserite nel PTOF d'istituto.

4.1 Valutazione dei livelli di apprendimento

Art. 2 comma 1 , Dlgs 62/2017

“La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni nel primo ciclo, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum, e' espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento”

Si rinvia alle griglie di valutazione delle singole discipline

4.2 Valutazione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti

Per la **Scuola Primaria**, gli insegnanti utilizzano i seguenti indicatori e descrittori per delineare il processo e il livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto da ciascun alunno:

Indicatori/Descrittori:

- **Progressi registrati rispetto alla documentata situazione di partenza**
- **Puntualità nell'esecuzione dei compiti**
- **Autonomia come metodo di studio e di organizzazione del lavoro**
- **Crescita dell'alunno in termini di consapevolezza delle proprie abilità e attitudini per conseguire le capacità di autovalutazione e di crescita**

I QUADRIMESTRE

LIVELLI	Descrittori
AVANZATO	L'alunno collabora e partecipa attivamente al proprio processo di formazione, intervenendo nelle attività in modo costruttivo e interagendo responsabilmente con i coetanei, sia nella didattica in presenza che in quella a distanza. Rispetta la figura dell'adulto, le regole del vivere comune e il protocollo di funzionamento della didattica a distanza. Sa pianificare con efficacia il proprio lavoro, anche in modalità on-line; è in

	<p>grado di risolvere autonomamente situazioni problematiche, avvalendosi di strategie e strumenti adeguati, utilizzando le competenze acquisite in diversi contesti. Partecipa in modo produttivo e pertinente al lavoro collettivo, usando anche le competenze digitali in possesso, e valorizzando i propri e gli altrui punti di forza per un fine comune.</p>
	<p>L'alunno collabora e partecipa al proprio processo di formazione, intervenendo nelle attività in modo proficuo e interagendo in modo corretto con i coetanei, sia nella didattica in presenza che in quella a distanza. Rispetta la figura dell'adulto, le regole del vivere comune e il protocollo di funzionamento della didattica a distanza. Sa pianificare con adeguatezza il proprio lavoro, anche in modalità on-line; è in grado di risolvere in modo autonomo situazioni problematiche, avvalendosi di strategie e strumenti corretti, utilizzando le competenze acquisite in diversi contesti. Partecipa in modo corretto e pertinente al lavoro collettivo, usando anche le competenze digitali in possesso, e valorizzando i propri e gli altrui punti di forza per un fine comune.</p>
INTERMEDIO	<p>L'alunno collabora al proprio processo di formazione e partecipa al lavoro collettivo, usando anche le competenze digitali in possesso, apportando contributi personali e rispettando il punto di vista altrui. Rispetta la figura dell'adulto, le regole del vivere comune e il protocollo di funzionamento della didattica a distanza. Sa pianificare in modo corretto il proprio lavoro, anche in modalità on line; è in grado di risolvere autonomamente situazioni problematiche, avvalendosi degli strumenti a disposizione e delle competenze acquisite. Sceglie modalità di studio efficaci.</p>
BASE	<p>L'alunno collabora al proprio processo di formazione, impegnandosi quasi sempre nelle diverse attività, anche in quelle on line; stabilisce relazioni positive con i coetanei. Rispetta la figura dell'adulto, le regole del vivere comune e il protocollo di funzionamento della didattica a distanza. Sa pianificare il proprio lavoro, anche in modalità on line. È in grado di risolvere situazioni problematiche, avvalendosi con discreta sicurezza degli strumenti e delle competenze acquisite. Gestisce il tempo studio in modo soddisfacente.</p>
BASE	<p>L'alunno collabora sufficientemente al proprio processo di formazione, impegnandosi in modo abbastanza adeguato nelle diverse attività, anche in quelle on line. Nei lavori collettivi assume per lo più un ruolo gregario. Mostra difficoltà a rispettare le regole del vivere comune e del protocollo di funzionamento della didattica a distanza; talvolta necessita della mediazione dell'adulto nei conflitti tra pari. Sa pianificare in modo sufficientemente adeguato il proprio lavoro, anche le consegne date on line. Guidato dall'insegnante, risolve situazioni problematiche avvalendosi degli strumenti a disposizione. Non sempre gestisce il tempo studio e gli impegni scolastici.</p>
IN VIA DI ACQUISIZIONE	<p>L'alunno partecipa con scarsa applicazione al proprio processo di formazione. Ha difficoltà a rispettare l'adulto, le regole del vivere comune e il protocollo di funzionamento della didattica a distanza. Nelle attività collettive, anche in quelle a distanza e nei lavori di gruppo mostra disinteresse e difficoltà a collaborare. Pianifica il proprio lavoro in modo parziale. Risolve situazioni problematiche in contesti noti con l'aiuto dell'adulto. Non sa gestire il tempo studio e gli impegni scolastici.</p>

II QUADRIMESTRE

Livelli	Descrittori
AVANZATO	<p>Possiede un alto livello di maturazione e di sviluppo che consente un uso creativo e personale delle competenze, anche in modalità on line, in contesti differenziati e non abituali. Ha una conoscenza ampia ed approfondita dei contenuti con capacità di rielaborazione critica, un'ottima padronanza della metodologia disciplinare e un'eccellente capacità di trasferire le conoscenze maturate. Riesce a lavorare in modo costruttivo con gli altri anche in modalità on line, rispettando i turni di parola e offrendo il proprio supporto ai compagni. Mostra sicure abilità espositive e padronanza dei linguaggi specifici; attiva frequenti interazioni durante le attività sincrone attraverso una comunicazione chiara e pertinente. Possiede una completa autonomia operativa. Ha raggiunto un eccellente livello di competenza generale.</p> <p>Possiede un buon livello di maturazione e di sviluppo che consente un uso personale delle competenze, anche in modalità on line, in contesti differenziati. Ha una conoscenza approfondita dei contenuti, una buona capacità di rielaborazione personale delle conoscenze ed una completa padronanza della metodologia disciplinare. Sa organizzare i contenuti e creare collegamenti tra i diversi saperi utilizzando correttamente i linguaggi formali. Dimostra di saper gestire il tempo e le informazioni in autonomia, partecipa costruttivamente alle lezioni anche in modalità on line riuscendo a gestire le relazioni anche a distanza attraverso una chiara e rispettosa comunicazione. Ha raggiunto un avanzato livello di competenza generale.</p>
INTERMEDIO	<p>Possiede un buon livello di maturazione e di sviluppo che consente un uso adeguato delle competenze, anche quelle digitali, in contesti noti. Ha una conoscenza completa dei contenuti e una buona padronanza della metodologia disciplinare. Sa operare collegamenti tra gli argomenti in modo autonomo, con proprietà di linguaggio e chiarezza espositiva. Lavora con gli altri anche in modalità on line e collabora con i docenti e i compagni riuscendo a gestire le relazioni anche a distanza. Ha raggiunto un buon livello di competenza generale.</p>
BASE	<p>Possiede un discreto livello di maturazione e di sviluppo che consente un uso adeguato delle competenze, anche digitali, in contesti noti. Ha una buona conoscenza dei contenuti disciplinari, non sempre correlata alla capacità di operare collegamenti tra gli stessi. Mostra capacità di risolvere semplici problemi e un'adeguata proprietà espressiva, utilizzando alcuni termini specifici. È abbastanza autonomo nella gestione del tempo e delle informazioni, ma necessita di sollecitazioni per collaborare con gli altri e gestire le relazioni, anche a distanza. Ha raggiunto un adeguato livello di competenza generale.</p>
	<p>Possiede un sufficiente livello di maturazione e di sviluppo che consente un uso essenziale delle competenze, anche digitali, in contesti noti. Ha una conoscenza basilare dei contenuti disciplinari che applica in modo corretto ma</p>

	semplice. Mostra capacità di riconoscere problemi fondamentali e una sufficiente proprietà espositiva, utilizzando un linguaggio semplice e generalmente appropriato. Possiede una parziale autonomia operativa. Dimostra qualche difficoltà nel collaborare con gli altri in modalità on line e gestisce a fatica le relazioni a distanza. Ha raggiunto un sufficiente livello di competenza generale.
IN VIA DI ACQUISIZIONE	Possiede un limitato livello di maturazione e di sviluppo che raramente consente un uso delle competenze, anche quelle digitali, in contesti noti. Ha una conoscenza lacunosa dei contenuti e necessita di una guida costante nell'esecuzione di compiti di bassa difficoltà. Mostra scarsa capacità di individuare i problemi e un'incerta capacità espositiva, utilizzando un linguaggio impreciso. Difficilmente riesce a gestire il tempo e le informazioni e a pianificare il proprio lavoro. Quasi assente risulta la collaborazione con gli altri e la gestione delle relazioni a distanza. Possiede una limitata autonomia operativa. Ha raggiunto uno scarso livello di competenza generale.

Per la **Scuola Secondaria di 1° grado**, gli insegnanti utilizzano i seguenti indicatori e descrittori per delineare il processo e il livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto da ciascun alunno:

Indicatori:

- **Progressi registrati rispetto alla documentata situazione di partenza**
- **Puntualità nell'esecuzione dei compiti**
- **Autonomia come metodo di studio e di organizzazione del lavoro**
- **Crescita dell'alunno in termini di consapevolezza delle proprie abilità e attitudini per conseguire le capacità di autovalutazione e di crescita**

Livelli	Descrittori
Avanzato (10)	Possiede un alto livello di maturazione e di sviluppo che consente un uso creativo e personale delle competenze in contesti differenziati e non abituali. Ha una conoscenza ampia ed approfondita dei contenuti con capacità di rielaborazione critica, un'ottima padronanza della metodologia disciplinare e un'eccellente capacità di trasferire le conoscenze maturate. Mostra sicure abilità espositive e padronanza dei linguaggi specifici. Possiede una completa autonomia operativa. Ha raggiunto un'eccellente livello di competenza generale.
(9)	Possiede un buon livello di maturazione e di sviluppo che consente un uso personale delle competenze in contesti differenziati. Ha una conoscenza approfondita dei contenuti, una buona capacità di rielaborazione personale delle conoscenze ed una completa padronanza della metodologia disciplinare. Sa organizzare i contenuti e creare collegamenti tra i diversi saperi utilizzando correttamente i linguaggi formali. Possiede una completa autonomia operativa. Ha raggiunto un avanzato livello di competenza generale.
Intermedio	Possiede un buon livello di maturazione e di sviluppo che consente un uso

<p>(8)</p>	<p>adeguato delle competenze in contesti noti. Ha una conoscenza completa dei contenuti e una buona padronanza della metodologia disciplinare. Sa operare collegamenti tra gli argomenti in modo autonomo, con proprietà di linguaggio e chiarezza espositiva. Possiede una buona autonomia operativa. Ha raggiunto un buon livello di competenza generale.</p>
<p>(7)</p>	<p>Possiede un discreto livello di maturazione e di sviluppo che consente un uso adeguato delle competenze in contesti noti. Ha una buona conoscenza dei contenuti disciplinari, non sempre correlata alla capacità di operare collegamenti tra gli stessi. Mostra capacità di risolvere semplici problemi e un'adeguata proprietà espressiva, utilizzando alcuni termini specifici. Possiede una discreta autonomia operativa. Ha raggiunto un adeguato livello di competenza generale.</p>
<p>Base</p> <p>(6)</p>	<p>Possiede un sufficiente livello di maturazione e di sviluppo che consente un uso essenziale delle competenze in contesti noti. Ha una conoscenza basilare dei contenuti disciplinari che applica in modo corretto ma semplice. Mostra capacità di riconoscere problemi fondamentali e una sufficiente proprietà espositiva, utilizzando un linguaggio semplice e generalmente appropriato. Possiede una parziale autonomia operativa. Ha raggiunto un sufficiente livello di competenza generale.</p>
<p>Iniziale</p> <p>(5)</p> <p>(4)</p>	<p>Possiede un limitato livello di maturazione e di sviluppo che raramente consente un uso delle competenze in contesti noti. Ha una conoscenza lacunosa dei contenuti e necessita di una guida costante nell'esecuzione di compiti di bassa difficoltà. Mostra scarsa capacità di individuare i problemi e un'incerta capacità espositiva, utilizzando un linguaggio impreciso. Possiede una limitata autonomia operativa. Ha raggiunto uno scarso livello di competenza generale.</p> <p>Non possiede un adeguato livello di maturazione e di sviluppo per operare in contesti noti. Non ha acquisito conoscenze e non è in grado di eseguire compiti di bassa difficoltà. Non è in grado di individuare problemi e utilizza un linguaggio impreciso e inadeguato. Non possiede autonomia operativa. Le competenze generali sono in via di acquisizione.</p>

4.3. Il comportamento

- Com 3. *“La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.”*

È nei compiti istituzionali della scuola mettere in atto procedure che aiutino l'alunno a diventare un cittadino rispettoso delle regole che disciplinano i rapporti di convivenza civile di una comunità. Il giudizio sintetico sul comportamento ha la funzione di registrare e di valutare l'atteggiamento e i modi di fare dell'alunno durante la vita scolastica e di suggerirgli riflessioni e ripensamenti per eliminare eventuali condotte negative. Di seguito si riportano i descrittori per la valutazione del

comportamento, con i relativi livelli, che si riferiscono allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti d'Istituto approvati costituiscono i riferimenti essenziali per la valutazione del comportamento.

Indicatori del comportamento relativi alle competenze chiave e di cittadinanza

Competenze chiave di cittadinanza	Indicatori
<p>-Agire in modo responsabile</p> <p>-Collaborare e partecipare</p> <p>-Risolvere problemi</p>	<p>- Partecipazione e senso di responsabilità</p> <p>-Rispetto delle regole scolastiche e convivenza civile</p> <p>-<u>Interazione positiva</u> con il gruppo dei coetanei e con i docenti</p> <p>-Adozione di comportamenti inclusivi e di supporto ai compagni in difficoltà</p> <p>-<u>Risoluzione di situazioni conflittuali</u> attraverso il confronto e l'ascolto.</p>

LIVELLI	Descrittori
OTTIMO	L'alunno collabora e partecipa attivamente al <u>proprio processo di formazione</u> , intervenendo nelle attività in modo costruttivo, apportando contributi personali e interagendo responsabilmente con i coetanei. Mostra pieno e consapevole rispetto della figura dell'adulto, delle regole scolastiche e del vivere comune. È attento e puntuale nello svolgimento dei propri impegni scolastici ed extrascolastici. Adotta atteggiamenti inclusivi, supportando i compagni in difficoltà. <u>È</u> in grado di risolvere autonomamente situazioni conflittuali, attraverso un attento confronto e un ascolto attivo.
DISTINTO	L'alunno collabora al <u>proprio</u> processo di formazione e partecipa al lavoro

	collettivo rispettando il punto di vista altrui, attraverso l'ascolto e il confronto. Assolve in modo regolare e responsabile gli impegni scolastici ed extrascolastici. Rispetta la figura dell'adulto, le regole scolastiche e del vivere comune. È in grado di risolvere autonomamente situazioni conflittuali.
BUONO	L'alunno collabora in modo adeguato al <u>proprio</u> processo di formazione, stabilendo relazioni positive con i coetanei. Assolve in modo regolare gli impegni scolastici ed extrascolastici. Generalmente rispetta la figura dell'adulto, le regole scolastiche e del vivere comune. Supportato dall'insegnante, risolve situazioni conflittuali.
SUFFICIENTE	L'alunno collabora in modo saltuario al <u>proprio</u> processo di formazione. Nei lavori collettivi assume per lo più un ruolo gregario. Assolve gli impegni scolastici ed extrascolastici in modo discontinuo. Mostra difficoltà a rispettare la figura dell'adulto, le regole scolastiche e del vivere comune. Necessita della mediazione dell'adulto nei conflitti tra pari.
INSUFFICIENTE	L'alunno non partecipa al <u>proprio</u> processo di formazione. Non assolve gli impegni scolastici ed extrascolastici. Ha difficoltà a rispettare la figura dell'adulto, le regole scolastiche e del vivere comune. Nelle attività collettive e nei lavori di gruppo mostra disinteresse e difficoltà a collaborare. Risolve situazioni conflittuali in contesti noti con l'aiuto dell'adulto.

5. Strumenti della valutazione

Il collegio dei docenti elabora, approva e adotta gli strumenti di verifica e valutazione che sono raccolti nel presente protocollo d'istituto (documento in progress), allegato al PTOF e sua parte integrante.

- Osservazioni sistematiche o occasionali;
- Prove oggettive con l'ausilio di giochi/sussidi
- Documentazione (lavoro prodotto quotidianamente dagli alunni);
- Conversazioni, drammatizzazioni, discussioni, verifiche orali, verbalizzazioni, relazioni;
- Prove di verifica: scritte (strutturate, non strutturate, semi strutturate), pratiche, problem solving, elaborati grafico-pittorici
- Compiti di realtà, per classi parallele, al termine di ogni quadrimestre;
- Griglie predisposte e concordate dai docenti per l'osservazione e la rilevazione degli apprendimenti.

Relativamente al numero minimo di verifiche scritte proposte per ciascun quadrimestre, il Collegio ha stabilito:

ORDINE DI SCUOLA		I° QUADRIMESTRE Numero minimo verifiche	II° QUADRIMESTRE Numero minimo verifiche
SCUOLA PRIMARIA	VERIFICHE SCRITTE o PRATICHE o GRAFICHE	2	2
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	VERIFICHE SCRITTE o PRATICHE o GRAFICHE	2	2

5.1. Strumenti di accertamento

Il nostro Istituto Scolastico cerca di mettere in atto una didattica per competenze. In quest’ottica utilizziamo il concetto di “valutazione autentica” che è la valutazione dell’apprendimento significativo. La valutazione autentica non è solo valutazione in senso classico (misurazione, classificazione), ma è anche e soprattutto un’ulteriore opportunità per potenziare l’apprendimento. Alla luce delle Nuove Indicazioni Nazionali (adottate con Regolamento del MIUR del 16/11/2012) e del Decreto legislativo 62 del 13/04/2017, una valutazione di qualità non si limita a rilevare gli esiti, ma pone attenzione soprattutto ai processi formativi dell’alunno, considerando sia il differenziale di apprendimento, sia la maturazione dei comportamenti etico-sociali come l’impegno, la dedizione, la cooperazione, la disponibilità (competenze sociali). Essa è riferita a comportamenti osservabili, prestazioni e qualità del lavoro svolto in relazione a precisi obiettivi dichiarati, si realizza attraverso l’osservazione continua e sistematica, documenta la progressiva maturazione, promuove una riflessione continua dell’alunno come autovalutazione dei suoi comportamenti e percorsi di apprendimento. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari, attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine assumendo una funzione di stimolo al miglioramento continuo.

In quest’ottica, si possono distinguere diversi tipi di valutazione:

- **Valutazione iniziale**

Si colloca nella prima fase dell’anno scolastico e ha una funzione di natura diagnostica rispetto ai livelli cognitivi di partenza e alle caratteristiche “affettive” d’ingresso degli alunni (atteggiamenti verso la scuola e verso le singole discipline). Rappresenta il punto di partenza per definire conoscenze, abilità, percorsi e strategie attraverso i quali ciascun alunno potrà acquisire e sviluppare competenze. Le condizioni di partenza degli alunni vengono accertate attraverso la somministrazione di test d’ingresso, concordati e condivisi per interclasse e a livello dipartimentale, e l’osservazione sistematica; i risultati di tali prove consentono ai

docenti sia di realizzare tempestivi interventi compensativi sia di attivare strategie di insegnamento individualizzato al fine di innalzare i livelli di apprendimento degli alunni.

- **Valutazione formativa**

È una valutazione in itinere che ha il compito di approfondire la conoscenza degli alunni e del loro procedere negli apprendimenti. Essa permette, sulla base delle informazioni raccolte, di adeguare costantemente le proposte dei docenti alle esigenze degli alunni e agli obiettivi programmati, allo scopo di migliorare i processi ed i risultati. I docenti si servono di Unità di Competenza e di Compiti di realtà, concordati per interclasse e a livello di Consigli di Classe, sia in fase di progettazione che in fase di valutazione/certificazione delle competenze. La struttura delle Unità di Competenza e dei Compiti di realtà, esito di corsi di formazione (Misure di accompagnamento alle I.N.) ed autoformazione, è stato elaborato dall'intero collegio che ha lavorato diviso in gruppi e secondo strutture cooperative.

- **Valutazione sommativa**

È situata al termine di una frazione rilevante del lavoro scolastico: un macro argomento, un quadrimestre, l'intero anno scolastico, un ciclo d'istruzione. È chiamata a redigere un bilancio complessivo della formazione del singolo allievo (conoscenze, abilità, competenze), dell'intero gruppo classe e dell'efficacia delle proposte didattico- educative.

5.2 Prove d'istituto

Il collegio dei docenti organizzato in dipartimenti disciplinari, ha elaborato:

- **prove comuni d'istituto in ingresso ,intermedie e finali**, per classi parallele e in continuità dalla scuola dell'infanzia, alla scuola secondaria di primo grado, finalizzate alla verifica e valutazione del conseguimento di competenze disciplinari e/o trasversali;

- **prove strutturate in itinere e finali** per classi parallele, finalizzate alla verifica e valutazione del conseguimento di conoscenze, abilità, competenze disciplinari e/o trasversali, previste nei curricoli d'istituto e nella progettazione annuale. In particolare:

- **Scuola dell'infanzia:** prove oggettive con l'ausilio di giochi e sussidi; conversazioni, drammatizzazioni, elaborati grafico-pittorici;

- **Scuola primaria:** prove strutturate comuni per tutte le classi in tutte le discipline;

- **Scuola secondaria di primo grado:** prove strutturate comuni per tutte le classi in tutte le discipline.

Tali strumenti possono essere classificati secondo due principali tipologie, ovvero **strumenti di accertamento** e **strumenti di comunicazione** alla famiglia.

5.3 Comunicazione alle famiglie

- Incontri quadrimestrali per colloqui individuali (novembre/dicembre e aprile)
- Appuntamenti quadrimestrali per l'illustrazione del documento di valutazione (febbraio e giugno)
- **Un incontro informativo ad inizio anno scolastico.**
- Appuntamenti al di fuori di quelli programmati, in caso di necessità, su richiesta della scuola o della famiglia

6 Valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica/Attività alternativa

ART.2 comma 7 DL 62/2017 - *Fermo restando quanto previsto dall'articolo 309 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 relativamente alla valutazione dell'insegnamento della religione cattolica, la valutazione delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono, e' resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.*

La Valutazione degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze acquisite sono effettuate con quattro livelli (avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione) per tutte le discipline tranne l'Insegnamento della religione cattolica IRC (art. 309 del D. Lgs. 297/94), le Attività alternative alla religione cattolica (art. 2 comma 7 del D. Lgs.62/2017) i laboratori ed il comportamento.

Griglia di valutazione dell'insegnamento della religione cattolica o delle attività alternative

GIUDIZIO	PARTECIPAZIONE	CONOSCENZE	COMPETENZE
NON SUFFICIENTE	Passiva o inadeguata Lo studente non sempre partecipa al dialogo educativo; i suoi interventi non sono pertinenti	Disorganiche e superficiali Lo studente possiede pochissime conoscenze e non è in grado di utilizzarle in modo adeguato	Incerte Lo studente non sempre esplicita le competenze fondamentali
SUFFICIENTE	Scolastica Lo studente dà il proprio contributo solo in relazione agli argomenti trattati	Generiche Lo studente ha acquisito i contenuti essenziali che sa utilizzare in alcune circostanze	Essenziali Lo studente dimostra di possedere solo le competenze fondamentali

BUONO	Adeguata Prevalgono nello studente momenti di pieno coinvolgimento	Adeguate Lo studente ha acquisito la maggior parte dei contenuti	Pertinenti Lo studente manifesta e sa applicare le sue competenze
DISTINTO	Attiva Lo studente mostra una costante attenzione agli argomenti proposti, utilizzando ulteriori fonti .	Corrette Lo studente ha acquisito i contenuti proposti dal percorso didattico ed è in grado di riutilizzarli	Precise Lo studente dimostra di possedere e di sapere applicare con costanza e sicurezza le competenze
OTTIMO	Costruttiva e creativa Lo studente partecipa al dialogo educativo in modo originale con interventi propositivi e di stimolo alla classe	Approfondite e critiche Lo studente è in grado di integrare i contenuti personali con quelli disciplinari, che sa rielaborare in maniera approfondita; padroneggia in maniera completa i contenuti e li riutilizza in forma chiara, originale ed interdisciplinare	Consolidate e complete Lo studente sa utilizzare, nella personale ricerca sul senso della vita, i modelli interpretativi presentati dai docenti

6.1 La valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento, in situazione di disabilità e degli alunni stranieri

Premesso che l'incremento di alunni con bisogni educativi speciali in situazione di disagio e di alunni stranieri impone la progettazione di percorsi formativi individualizzati che integrino il curricolo scolastico, i docenti del team di classe, in collaborazione con i docenti di sostegno, provvedono a graduare e/o differenziare le prove da somministrare in relazione agli obiettivi di apprendimento previsti per gli alunni che siano stati destinatari, ai fini della valutazione, di percorsi didattici individualizzati (PEI per alunni diversamente abili) e personalizzati (PDP per alunni con bisogni educativi speciali).

La Valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del PEI.

Per le alunne/i con disturbi specifici di apprendimento(DSA), certificati ai sensi della legge 170/2010, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, deve essere coerente con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di 1° grado dal Consiglio di classe.

Si adotteranno le modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti

compensativi, indicati nel piano didattico personalizzato.

Per le prove INVALSI e lo svolgimento dell'esame di stato, si applica quanto previsto negli articoli 8 e 9 del D.Lgs. 62/2017.

Si precisa che "I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione, come previsto dall'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica, 31 agosto 1999, n. 394, e sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani". (art. 1, c. 8, D. Lgs n.62/2017)

6.2 Valutazione dell'insegnamento trasversale di Educazione civica.

la Legge dispone che esso sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D.Lgs n.62 del 13 aprile 2017.

- In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, che viene inserita nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'Educazione Civica. Tali elementi conoscitivi sono raccolti dall'intero team e dal Consiglio di Classe nella realizzazione di percorsi interdisciplinari. La valutazione è coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'Educazione Civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe e il Consiglio di Classe si avvalgono di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, che vengono applicati ai percorsi interdisciplinari, finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'Educazione Civica.
- Il Collegio dei Docenti, in coerenza con il disposto dell'art. 2 del D. Lgs. 62/2017, esplicita a quale livello di apprendimento corrisponde il voto in decimi attribuito agli alunni della scuola secondaria di primo grado anche per l'Educazione Civica. Per gli alunni della scuola primaria il docente coordinatore propone l'attribuzione di un giudizio descrittivo, elaborato tenendo a riferimento i criteri valutativi indicati nel PTOF, che viene riportato nel documento di valutazione.
- Per gli anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023 la valutazione dell'insegnamento di Educazione Civica farà riferimento agli obiettivi/risultati di apprendimento e alle competenze che il Collegio docenti, nella propria autonomia di sperimentazione, ha individuato e inserito nel curriculum di istituto. A partire dall'anno scolastico 2023/2024 la valutazione avrà a riferimento i traguardi di competenza e gli specifici obiettivi di apprendimento per la scuola del primo ciclo.

7 Ammissione alla classe successiva

7.1 Validità dell'anno scolastico

Art. 5 D. Lgs. N. 62/2017

1. Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni e' richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, da comunicare alle famiglie all'inizio di ciascun anno. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del Consiglio di classe.

2. Le istituzioni scolastiche stabiliscono, con delibera del collegio dei docenti, motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca al Consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione.

7.2 Deroghe al limite minimo di frequenza per accertare la validità dell'anno scolastico:

Il monte ore annuale delle lezioni consiste nell'orario complessivo di tutte le discipline e non nella quota oraria annuale di ciascuna disciplina

Sono ammesse deroghe al limite massimo di assenze nei seguenti casi:

- Assenze giustificate per gravi patologie
- Assenze giustificate per ricoveri ospedalieri prolungati e/o frequenti
- Assenze per malattie contagiose, con allontanamento dalla comunità scolastica sancito dai servizi di medicina di comunità
- Assenze giustificate per gravi motivi di famiglia
- Assenze per malattia su motivata certificazione del medico curante e/o di un medico specialista con certificazione medica prodotta al rientro dalla malattia
- Assenze per motivi "sociali", su certificazione analitica dei servizi che hanno in carico gli alunni interessati
- Assenze per uscite anticipate per attività sportiva debitamente richieste e certificate dall'Associazione Sportiva di appartenenza riconosciuta dal CONI
- Assenze per partecipazione a percorsi di formazione artistici e musicali di comprovata rilevanza
- Assenze per situazioni di particolare disagio familiare o personale di cui è a conoscenza il consiglio di classe
- Assenze per terapie mediche certificate
- Assenze per partecipazioni ad attività progettuali scolastiche esterne, stage, Partenariati Erasmus, gare, viaggi d'istruzione, visite guidate, concorsi ... ;
- Assenze per lutto a seguito di perdita di familiari entro il 2° grado;
- Assenze per adesioni a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo e in particolare recezione dell'intesa con la Chiesa cristiana avventista del settimo giorno e con l'Unione delle Comunità ebraiche italiane;
- Assenze per ricongiungimento temporaneo e documentato al genitore sottoposto a misure di privazione della libertà personale (nota MIUR 22190 del 29/10/2019);
- Assenze determinate dalle misure di prevenzione e contenimento della diffusione del SARS- COV- 2
- **per gli alunni diversamente abili si valuterà la situazione individuale, tenendo conto del tipo e/o gravità della disabilità;**

Non rientrano nel conteggio dei giorni utili alla validità dell'a.s. le assenze dovute a provvedimenti disciplinari.

Tutte le assenze rientranti nelle deroghe devono essere documentate mediante valida certificazione rilasciata dai soggetti competenti o per mezzo di autocertificazione/ dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, tranne le assenze per partecipazione ad attività progettuali scolastiche, contenute nel PTOF.

In ogni caso l'anno scolastico non è da considerarsi valido se il Consiglio di classe, nonostante l'applicazione delle suddette regole, non dispone di elementi minimi di valutazione considerata la non sufficiente permanenza del rapporto educativo.

7.3 - Scuola Primaria

1. Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

2. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

3. I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

7.4 - Scuola Secondaria di 1° grado

7.4.1 - Le proposte di voto.

In sede di scrutinio **ogni docente** presenta la propria proposta di voto che dovrà

- Essere riferita alla misurazione espressa dal 4 al 10 secondo le indicazioni della tabella e delle griglie di valutazione disciplinari.
- Scaturire da un congruo numero di verifiche scritte e orali chiaramente espresse attraverso un voto.
- Dalla valutazione complessiva dell'impegno, interesse e partecipazione dimostrati nell'intero percorso formativo
- Dall'esito delle verifiche relative ad interventi di recupero effettuati.

Il **Consiglio di Classe**, al quale è stata presentata la proposta di voto, dovrà verificare:

- I risultati conseguiti in relazione agli obiettivi formativi e di apprendimento previsti sia dalla normativa che dalla programmazione annuale del CdC
- Il raggiungimento di obiettivi essenziali disciplinari, anche personalizzati
- L'evoluzione del rendimento rispetto alla situazione di partenza
- I fattori che incidono sulle situazioni stazionarie o di regresso (es. fattori familiari ecc.)
- La possibilità di seguire proficuamente il programma di studi dell'a.s. successivo

I docenti che svolgono attività alternative all'IRC partecipano alla valutazione degli alunni/e che si avvalgono dei suddetti insegnamenti.

I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutti gli alunni/e della classe; nel caso in cui a più docenti di sostegno sia affidato lo stesso/a alunno/a con disabilità, la valutazione è espressa congiuntamente.

7.4.2 - Ammissione

L'ammissione alla classe successiva è deliberata dal CdC:

- In assenza di insufficienze in ciascuna disciplina
- In presenza di risultati incerti in una o più discipline (cinque/10), con la possibilità di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate, mediante attività personalizzate ed interventi di recupero che la scuola programma e che saranno oggetto di verifica all'inizio del successivo anno scolastico.

7.4.3 - Non ammissione

La non ammissione dell'alunno/a alla classe successiva è deliberata a partire da n. 4 insufficienze gravi (quattro/10) o in presenza del 50% + 1 di insufficienze (cinque/10) nelle discipline oggetto di valutazione, con delibera all'unanimità o a maggioranza.

Vanno considerate, nell'ambito di una decisione di ammissione o non ammissione:

- La capacità di recupero
- L'efficacia o meno di un provvedimento di non ammissione
- Il grado di maturità dell'alunno e la possibile reazione.

8 Esame di Stato del 1[^] ciclo

Art. 8 D. Lgs. 62/2017

8.1 -Ammissione all'esame di Stato

L'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998;

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il Consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati.

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, **sulla base del percorso scolastico triennale** da ciascuno effettuato e in conformità con i

criteri e le modalità definiti dal Collegio dei docenti e inseriti nel PTOF, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

Il Consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.

8.2 - Le prove dell'esame

L'articolo 8 del decreto legislativo n. 62/2017 e l'articolo 6 del decreto ministeriale n. 741/2017 ridefiniscono e riducono nel numero le prove scritte dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo.

Le prove scritte relative all'esame di Stato, predisposte dalla Commissione, sono tre:

- 1) prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento;
- 2) prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche;
- 3) prova scritta articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate.

Per ciascuna delle prove scritte il decreto ministeriale n. 741/2017 individua le finalità e propone diverse tipologie; la commissione sceglie le tipologie in base alle quali definire le tracce, in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curriculum.

- Per la **prova di italiano**, intesa ad accertare la padronanza della lingua, la capacità di espressione personale e la coerente e organica esposizione del pensiero da parte delle alunne e degli alunni, la Commissione predispone almeno tre terne di tracce con riferimento alle seguenti tipologie:

1. Testo narrativo o descrittivo
2. Testo argomentativo
3. Comprensione e sintesi di un testo.

La prova scritta di italiano può anche essere strutturata in più parti riferibili alle diverse tipologie proposte, che possono anche essere utilizzate in maniera combinata tra loro all'interno della stessa traccia.

- Per la prova scritta relativa alle **competenze logico-matematiche**, intesa ad accertare la "capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite dalle alunne e dagli alunni, tenendo a riferimento le aree previste dalle Indicazioni nazionali (numeri; spazio e figure; relazioni e funzioni; dati e previsioni), la Commissione predispone almeno tre tracce, riferite ad entrambe le seguenti tipologie:

1. Problemi articolati su una o più richieste
2. Quesiti a risposta aperta

Nel caso in cui vengano proposti più problemi o quesiti, le relative soluzioni non devono essere dipendenti l'una dall'altra, per evitare che la loro progressione pregiudichi l'esecuzione della prova stessa. Nella predisposizione delle tracce, la commissione può fare riferimento anche ai metodi di analisi, organizzazione e rappresentazione dei dati, caratteristici del pensiero computazionale qualora sia stato oggetto di specifiche attività durante il percorso scolastico.

- Per la prova scritta relativa alle **lingue straniere**, che si articola in due sezioni distinte ed è intesa ad accertare le competenze di comprensione e produzione scritta riconducibili al

Livello A2 per l'inglese e al Livello A1 per la seconda lingua comunitaria, come previsto dalle Indicazioni nazionali, la Commissione predispone almeno tre tracce, costruite sulla base dei due livelli di riferimento (A2 per inglese e A1 per la seconda lingua), scegliendo tra le seguenti tipologie, che possono essere anche tra loro combinate all'interno della stessa traccia:

1. Questionario di comprensione di un testo
2. Completamento, riscrittura o trasformazione di un testo
3. Elaborazione di un dialogo
4. Lettera o email personale
5. Sintesi di un testo.

- Attraverso il **colloquio**, la Commissione valuta il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni nazionali per il curricolo. Il colloquio è condotto collegialmente da parte della sottocommissione e si sviluppa in modo da porre attenzione soprattutto sulle capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico tra le varie discipline di studio. Come previsto dal decreto legislativo n. 62/2017, il colloquio tiene conto anche dei livelli di padronanza delle competenze connesse alle attività svolte nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione.

8.3 Che cosa si valuta:

- ❖ il processo di apprendimento di ognuno;
- ❖ il processo di maturazione della personalità, di evoluzione delle attitudini e di acquisizione delle competenze, sempre in relazione alla situazione di partenza;
- ❖ l'itinerario formativo programmato dal docente, dal Consiglio di Classe e dai docenti responsabili del Piano Educativo Individualizzato;

Nella valutazione si tengono presenti i seguenti punti:

- ❖ livello di partenza;
- ❖ impegno personale;
- ❖ capacità, interessi ed attitudini individuali;
- ❖ progresso/evoluzione delle capacità individuali, rilevato attraverso i dati forniti dalle osservazioni sistematiche delle varie discipline.

9 LA VALUTAZIONE E GLI ESAMI DI STATO DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ E DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

La valutazione periodica e finale delle alunne e degli alunni con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento, ai fini dell'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato, viene effettuata secondo quanto previsto dal decreto legislativo n.62/2017, tenendo a riferimento, rispettivamente, il Piano Educativo Individualizzato e il Piano Didattico Personalizzato.

Per quanto attiene allo svolgimento dell'esame di Stato, la sottocommissione, tenendo a riferimento le modalità organizzative definite dalla Commissione in sede di riunione preliminare, e tenuto conto del Piano Educativo Individualizzato, predispone, se necessario, prove d'esame differenziate che hanno valore equivalente a quelle ordinarie per l'alunna e l'alunno con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/1992 ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

Per lo svolgimento delle prove dell'esame di Stato, le alunne e gli alunni con disabilità utilizzano attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio professionale e

tecnico loro necessario, dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove.

Le alunne e gli alunni con **disturbo specifico di apprendimento** sostengono le prove d'esame secondo le modalità previste dall'articolo 14 del decreto ministeriale n. 741/2017, utilizzando, se necessario, gli strumenti compensativi indicati nel Piano Didattico Personalizzato - dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove - ed usufruendo, eventualmente, di tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove scritte. In ogni caso, l'utilizzazione di strumenti compensativi non deve pregiudicare la validità delle prove scritte.

Per le alunne e gli alunni dispensati dalle prove scritte di lingua straniera, la Sottocommissione individua le modalità e i contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta.

Nel caso di alunne e alunni esonerati dall'insegnamento di una o entrambe le lingue straniere, se necessario, vengono definite sulla base del Piano Didattico Personalizzato prove differenziate con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

9.1 LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

L'articolo 9 del decreto legislativo n. 62/2017 indica la finalità e i tempi di rilascio della certificazione delle competenze. In particolare, si rammenta che **la certificazione delle competenze è redatta in sede di scrutinio finale** e rilasciata alle alunne e agli alunni al termine della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di primo grado (in quest'ultimo caso soltanto ai candidati che hanno superato l'esame di Stato). Il decreto precisa che i modelli sono adottati con provvedimento del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e che i principi generali per la loro predisposizione fanno riferimento al profilo dello studente, così come definito dalle Indicazioni nazionali per il curricolo vigenti, alle competenze chiave individuate dall'Unione europea e alla descrizione dei diversi livelli di acquisizione delle competenze medesime.

Il modello consente anche di valorizzare eventuali competenze ritenute significative dai docenti della classe o dal consiglio di classe, sviluppate in situazioni di apprendimento non formale e informale.

Per le alunne e gli alunni con disabilità la certificazione redatta sul modello nazionale può essere accompagnata, se necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del Piano Educativo Individualizzato.

La certificazione delle competenze rilasciata al termine del primo ciclo è integrata da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI, in cui viene descritto il livello raggiunto dall'alunna e dall'alunno nelle prove a carattere nazionale per italiano e matematica e da un'ulteriore sezione, sempre redatta da INVALSI, in cui si certificano le abilità di comprensione ed uso della lingua inglese.

DELIBERA N. 131 Collegio dei Docenti del 27-01-2023